



IL VOMERERESE



INTERVISTA AD ETTORE DONADIO VICESEGRETARIO DEL S. A. B. SCUOLA

di Marisa Pumpo

IL SINDACATO AUTONOMO DI BASE DELLA SCUOLA (S. A. B.- Scuola) è nato circa venti anni or sono in Calabria, e più precisamente a Castrovillari, grazie al coraggio e alla costante determinazione del prof. FRANCO SOLA, che oggi ne ricopre la carica di Segretario Nazionale Generale. Il S. A. B., dopo essersi sviluppato in Calabria con ben 9 sedi, va estendendosi anche in Campania, dove ha attualmente 3 sedi: Napoli, Caserta e Pozzuoli. In tutta Italia conta oltre 3000 iscritti e si caratterizza soprattutto nell'impegno per la difesa dei diritti dei docenti tramite ricorsi e contenziosi, che vengono vinti almeno nel 90 per cento dei casi. Oltre a ciò il S. A. B. si propone la valorizzazione della cultura in tutti i suoi aspetti.

La nostra intervista al vice-segretario del S. A. B., prof. Ettore Donadio, fornirà ai lettori ulteriori ed utili ragguagli.

Il vostro è un sindacato della scuola che, almeno a Napoli, è nuovo. Ma c'era proprio bisogno di un altro sindacato?

Sicuramente sì. Basta fare un giro per qualche scuola di Napoli e della sua provincia per rendersi conto di come vanno le cose e in quale situazione particolarmente problematica ci ritroviamo.

Ci faccia qualche esempio concreto.

Guardi, i docenti sono sempre più scoraggiati dalla poca considerazione che ha di loro la classe politica in toto che, in effetti, per la scuola attua solamente un'insostenibile politica di tagli, facendo crescere a di-

smisura il numero di alunni per classe che per il prossimo anno scolastico possono anche arrivare a 35. Se a tutto ciò aggiungiamo il degrado delle nostre zone, sia in termini sociali, sia per la cronica mancanza di strutture scolastiche, come palestre, laboratori, spazi per particolari interventi didattici, possiamo avere un quadro più completo delle difficoltà in cui operiamo noi docenti.

Per ovviare, almeno in parte, a tutto ciò, il vostro sindacato cosa intende proporre?

Le rispondo illustrando la nostra linea politico-sindacale che consiste, oltre che nella difesa dei diritti dei lavoratori della scuola attraverso contenziosi e ricorsi, soprattutto nel valorizzare la nostra professione di insegnanti, dando grandissi-

ma importanza alla cultura, che rappresenta per il nostro sindacato l'aspetto fondante della scuola. Perciò abbiamo indetto alcune manifestazioni al riguardo, tra cui due convegni sulla responsabilità civile del personale scolastico e un incontro pubblico sulle malattie professionali dei docenti, che hanno suscitato un notevole interesse fra gli addetti ai lavori. Inoltre, come vice-segretario del SAB-Scuola di Napoli, sono stato invitato da alcune emittenti televisive locali, tra cui Televomero e Telearkey, a parlare dei suddetti argomenti, nonché dell'attuale rapporto tra scuola e cultura.

Quali altre iniziative avete posto in essere?

A maggio, nei giorni 23 e 24, a Pozzuoli, abbiamo organizzato, grazie al nostro

dirigente provinciale, Prof. Procolo Pisano, un convegno su "Nuovo curriculum della scuola elementare" a cui hanno partecipato professori universitari, dirigenti scolastici e, naturalmente, docenti delle elementari.

Quale futuro prevede per il suo sindacato?

Siamo riusciti in poco tempo a compiere una sorta di miracolo: senza soldi, senza alcun tipo di riferimento politico o di altro genere, abbiamo raggiunto e superato i 500 iscritti e operiamo in una prestigiosa sede che si trova nel centro di Napoli e più precisamente in via Cervantes 55, scala 27. Abbiamo, poi, un'altra sede a Pozzuoli e ancora un'altra a Caserta città. Perciò per noi del SAB Scuola il futuro non potrà essere che foriero di soddisfazioni.